

Egli ha parlato del sistema misto, egli ha parlato del sistema della ruota, ebbene nel gran Brefotrofio di Napoli già da gran tempo è abolita la ruota, ed il sistema misto è già adottato, ed allo stabilimento cosiddetto dell'Annunziata è unita la Casa di maternità impiantata secondo i dettati della scienza, ed io inviterei l'egregio deputato Zucconi a recarsi a Napoli per vedere quel brefotrofio che prima comunale ora è divenuto provinciale.

Ora essendo abolita la ruota si fa la presentazione. Gli amministratori dello stabilimento tengono conto di tutto ciò che riguarda l'infante che è presentato allo stabilimento, dal momento in cui avviene la presentazione fino ai 21 anni, che è l'età fino alla quale lo stabilimento esercita su di esso la sua podestà tutoria.

Quanto alla mortalità, ormai è constatato dalle statistiche ufficiali, che si pubblicano esattamente e periodicamente, che la mortalità dei bambini non è superiore, anzi è inferiore alla media della mortalità dei bambini della città di Napoli. E ciò benchè lo stabilimento sia in una località malsana.

Vengo alla questione dell'allattamento. In Napoli si pratica tanto l'allattamento interno che l'esterno.

Si è creduto che il miglior metodo d'allattamento sia quello esterno; ed infatti tutte le ispezioni periodiche, che si fanno allo stabilimento, hanno sempre constatato lo stato sanissimo dei piccini allattati fuori dello stabilimento. (*Rumori*).

Presidente. Facciano silenzio.

Lazzaro. Ora io mi riassumo ripetendo, che non in tutti i paesi d'Italia, si verificano quelle deplorevoli condizioni, a cui ha accennato l'onorevole deputato Zucconi. Vi sono provincie nelle quali si fa molto bene.

Io lodo il pensiero dell'onorevole presidente del Consiglio di voler presentare un disegno di legge su questo argomento; poichè in quella occasione si discuterà la gravissima questione, di vedere se debbano o no esistere i brefotrofi e come si possa sostituirli. Io ho avuto l'onore di aver detto alla Camera da lungo tempo che il sistema misto è da preferirsi all'abolizione assoluta ed ho parlato anche di altre modificazioni da apportare a questa istituzione, la quale informata e migliorata può divenire utile; nè ho taciuto la questione del collocamento che debbono avere i trovatelli (*Rumori*) ma di ciò, ripeto, si parlerà a suo tempo e perciò finisco per ora d'intrattenere la Camera.

Presidente. Non rimane che l'emendamento del-

l'onorevole Mazzoleni; onorevole relatore, la invito ad esprimere il suo parere su di esso.

Luchini Odoardo, relatore. La Commissione invita l'onorevole Mazzoleni a non insistere nel suo emendamento. Si comprenderebbe se l'onorevole Mazzoleni proponesse che le doti dovessero convertirsi in assegni a fanciulle povere o nella loro educazione; ma egli invece propone che possa farsi tutto ciò. E chi lo contrasta?

Noi nell'articolo 76, di fronte alle gravi questioni delle doti, abbiamo voluto chiamare il paese a decidere; abbiamo perciò voluto che si facesse obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti. Debbono essere consultate le amministrazioni interessate, le rappresentanze dei Comuni, delle Provincie; e finalmente il Governo del Re, tenuto conto del parere di tutti, deciderà. Vede dunque l'onorevole Mazzoleni che egli può essere soddisfatto dell'articolo 76 della Commissione, nell'applicazione del quale potranno trovare applicazione le sue proposte.

Mazzoleni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mazzoleni. Io ho fatto plauso all'articolo 76 della Commissione, perchè rende obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti; ed ho fatto plauso anche per un'altra ragione. Ho qui sott'occhio una statistica delle doti che sono conferite a Milano, dove, oltre quelle assegnate dalla Congregazione di carità, o dai privati, vi sono 22 parrocchie, i cui parroci *pro tempore* le amministrano con quel controllo che voi potete immaginare.

Non parlo dei criterii seguiti nella distribuzione delle doti, criterii che potranno schiudere le porte del paradiso ma che certo non rispondono ai fini del presente disegno di legge. Senonchè parmi che, mentre nel disegno di legge si afferma quest'obbligo della revisione, sia molto opportuno che il legislatore additi anche un modo di erogazione meglio rispondente alle mutate condizioni sociali.

La proposta mia, la quale non nuoce punto alla economia della legge, parmi, potesse essere accolta dalla Commissione.

Ma, poichè la Commissione è di contrario avviso, io converto la mia proposta in una raccomandazione della quale spero si terrà conto quando si farà il regolamento.

Presidente. Pongo a partito l'articolo 76, del quale ho già dato lettura.

(*È approvato*).